

**LA PROTESTA.** Le società bresciane e il braccio di ferro Lega Pro-Assocalciatori

# Lumezzane e Feralpi Salò vanno contro lo sciopero «Noi andremo in campo»

Cavagna: «Da anni noi sposiamo la linea verde: non ci servono le regole»  
Pasini: «Limite dei 25 anni facile da gestire: non c'è motivo di fermarsi»

Luca Canini

Fucili spianati, minacce e un muro contro muro che non lascia presagire nulla di buono. Da una parte i vertici della Lega Pro, dall'altra l'Assocalciatori. Oggetto del feroce contendere la nuova regola sui giovani, che verrà ratificata a fine mese dall'assemblea dei presidenti: niente più under e fuori-quota, com'era fino allo scorso campionato; al loro posto, per i primi sessanta minuti di gara, l'obbligo di non superare i 25 anni di età media dei giocatori schierati (24 per la Seconda Divisione).

Altrimenti niente contributi federali. Non è una prescrizione tassativa. I club saranno liberi di adeguarsi o infischiar-sene. Ma in tempi di crisi e di vacche magrissime, sono poche le società che possono permettersi il lusso di rinunciare agli incentivi (la Cremonese e chi altri)?.

**LO SANNO BENE** i calciatori, che per bocca del presidente dell'Aic Damiano Tommasi minacciano di incrociare le braccia. Pardon, le gambe. «Siamo pronti a scioperare, a non far partire i campionati il primo settembre se verranno confermate queste norme. La valorizzazione dei giovani non si fa con l'obbligatorietà in campo di alcune classi di età, è una cosa che va contro la meritocrazia. Qui stiamo difendendo la qualità dei posti di lavoro, non è possibile che i ragazzi giochino solo perché sono giovani, devono giocare perché lo meritano e avere più di 30 anni non deve essere un handicap», ha tuonato l'ex centrocampista della Roma. Al suo fianco i senatori della categoria (dal salodiano Pinardi al capitano della Cremonese Baiocco) e i tanti disoccupati eccellenti che stanno faticando più del solito a trovare un ingaggio (da Jeda a Calderoni, passando per Kabine e D'Anna). «Noi non abbiamo paura di nessuno. Ci sono delle regole: chi non andrà in campo, perde-

rà la partita a tavolino», la risposta a muso duro di Francesco Ghirelli, direttore generale dell'ex Serie C.

**BARRICATE.** Fuoco incrociato. E pochi margini di trattativa. Lo sciopero è più di uno spauracchio. Il rischio di una domenica senza calcio è concreto.

Ma la prospettiva di una prima di campionato che salta non piace alle bresciane di Lega Pro. «Sciopero? Noi non ne faremo di scioperi. I miei ragazzi il primo settembre andranno in campo», taglia corto il presidente del Lumezzane Renzo Cavagna. «Ma quale sciopero! Il primo si va in campo», gli fa eco il direttore sportivo della Feralpi Salò Eugenio Olli.

**UNITÀ D'INTENTI** e di pensiero. Anche perché valgobbini e gardesani hanno allestito le rose pensando giovane.

Un esempio: l'undici lumezzanese schierato a Bari, per il secondo turno di Coppa Italia, non arrivava nemmeno ai 23 anni di età media (22,8 per l'esattezza).

«È da un bel pezzo che a Lumezzane si investe sui giovani - puntualizza Cavagna -. Capisco il punto di vista dei tanti calciatori rimasti a piedi, ma la politica della mia società non cambia. Abbiamo sempre fatto giocare i giovani e lo faremo anche nel prossimo campionato. Regole o non regole».

«Quella dell'età media era una direttiva nota da tempo - spiega Olli -. La protesta dei calciatori mi sembra fuori luogo e tardiva». «Siamo in linea con la Lega Pro e con quanto dichiarato da Ghirelli - conferma Giuseppe Pasini, presidente dei gardesani -. E poi il limite dei 25 anni non è così difficile da gestire. Inoltre, chi non ci sta, penso alla Cremonese, è libero di chiamarsi fuori e di rinunciare ai contributi».

Tutto chiaro, chiarissimo, cristallino. Ma se l'Aic ordinerà di scioperare, che cosa faranno i giocatori di Lumezzane e Feralpi Salò? ●



**Capisco chi è rimasto disoccupato ma la mia politica non cambierà**

RENZO CAVAGNA  
PRESIDENTE DEL LUMEZZANE



**Chi non ci sta è libero di chiamarsi fuori Ma siamo in linea con la Lega Pro**

GIUSEPPE PASINI  
PRESIDENTE DELLA FERALPI SALÒ

## L'INTERVISTA

ROBERTO CORTELLINI

### «lo disoccupato per una regola davvero assurda»

**S**enza squadra. Disoccupati. La maggior parte è vicina o ha superato i trent'anni. C'è chi ha calcato i campi di serie A. C'è chi, dopo una vita in serie C, si ritrova a spasso. Ci sono veterani, nomi eccellenti e oscuri gregari di provincia. Tra i tanti giocatori a spasso c'è anche lui: Roberto Cortellini. Difensore.

Bresciano doc. 31 anni compiuti il 19 maggio. Ex Lumezzane, Cesena, Treviso,

Brescia, Modena, Spal. L'anno scorso era alla Feralpi Salò, ora è senza contratto.

**Cortellini, è ancora in cerca di sistemazione?**

Il telefono non squilla. Non ti chiama nessuno. Pensano che uno che ha giocato in serie A in serie B voglia scendere in Lega Pro a svernare e guadagnare soldi. Non è così. Siamo responsabili. Sappiamo che il momento non è facile.



I calciatori della Lega Pro minacciano di incrociare le gambe nella prima giornata di campionato: sciopero contro l'introduzione del premio per le squadre con l'età media a 25 anni. FOTOLIVE

di Luca Canini



Il bresciano Roberto Cortellini: la scorsa stagione alla Feralpi Salò

**Diffidenza, poco contante. E questa nuova regola sull'età media. Che ne pensa?**

Un'assurdità. Che penalizza i giocatori esperti, sempre più in difficoltà nel trovare lavoro. Ma anche i giovani, che dovranno giocare in un campionato che è la fotocopia di quello Primavera. Come faranno a crescere questi ragazzi se non hanno giocatori esperti coi quali confrontarsi? Non solo la domenica, ma anche durante

la settimana. L'allenatore da solo non basta.

**Una regola che però deve ancora essere ratificata.** E questa è un'altra assurdità tutta italiana. L'hanno proposta ad aprile. Siamo a fine agosto e ancora non si sa quali saranno gli obblighi per le società.

**Che nel frattempo hanno fatto il pieno di under.** Già. I 93 e i 94 sono andati a

ruba. La cosa che più mi dispiace è che alcuni di questi ragazzi, tra due o tre anni, si accorgeranno di non essere all'altezza della categoria. A quel punto saranno senza lavoro e dovranno reinventarsi una vita, magari dopo aver abbandonato gli studi.

**Un'alternativa agli obblighi sui giovani?**

Sarebbe bastato ripartire i contributi in base alla classifica. Era questa la nostra proposta. Anche perché in Prima Divisione quest'anno non ci saranno retrocessioni. Mettere in palio dei soldi avrebbe reso un po' più piccante il campionato.

**D'accordo con lo sciopero?** Non si dovrebbe arrivare a questi estremi, ma se può servire siamo pronti a scioperare. Chi il contratto ce l'ha e chi non ce l'ha. ●

## La protesta in rete

### Da Altobelli a Pinardi: sono tanti gli indignati che parlano bresciano

La protesta dei calciatori viaggia in rete. Gli «indignados» si sono dati appuntamento su Facebook per organizzare picchetti e cortei (rigorosamente virtuali, almeno per il momento). Nel mirino la nuova regola sull'età media e il presidente della Lega Pro Mario Macalli.

Il gruppo più gettonato ha un nome che è tutto un programma: «Dimissioni di Macalli per tutelare il calcio e la meritocrazia». Sottotitolo: «Mario Macalli da più di un decennio alla guida della Serie C e della Lega Pro sta distruggendo i valori primari del gioco del calcio! È arrivato il momento di dire basta. È arrivato il momento delle sue dimissioni!». 1.731 i membri. Quasi tutti calciatori. Nomi noti e meno noti. Alcuni conosciuti anche dalle nostre parti.

**SCORRENDO** la lista degli iscritti ci si imbatte in Anton Giulio Picci, attaccante ex Brescia approdato al Barletta, Diego Tognassi, ex Salò e Darfo ora al Piacenza, Matteo Prandelli, Roberto Cortellini (ovviamente), Alex Pinardi della Feralpi Salò, Denis Maccan, attaccante ex Brescia e Lumezzane, Leonardo Muchetti, Stefano Selvatico (che è rimasto parcheggiato a lungo nel «cerco squadra» di Bresciaoggi prima di trovare un ingaggio in Emilia). E poi il figlio

d'arte Mattia Altobelli, Cristian Forlani, il brasiliano Dimas, Alessandro Belleri, Giordano Paganotto, Marco Martina Rini, Andrea Lo Iacono, Emil Zubin, Gianni Fabiano, Andrea Rosso e tanti altri. Un elenco infinito.

**MA C'È ANCHE** una pagina aperta, che ieri sera poteva contare su 1930 «mi piace». «In campo chi merita. No all'età media nel calcio». Sottotitolo: «Sosteniamo l'associazione italiana calciatori». «Un'assurda normativa istituita dai vertici della Lega Pro spinge le società ad escludere e molti di quei calciatori che hanno superato i 25 anni - si legge nello spazio riservato alle informazioni -, comportando forti squilibri contrattuali fra società e calciatori e garantendo un impoverimento tecnico del campionato che significa diminuzione degli spettatori, dei ricavi da stadio e commerciali, producendo disamore in maniera irreversibile. In campo scendono i migliori, non necessariamente i più anziani o esperti».

La pagina è un luogo d'incontro per lo scambio di opinioni, una bacheca sulla quale vengono appiccicati link e rimandi. È qui che è nata l'iniziativa più curiosa, ovvero le foto dei calciatori che reggono il cartello con la scritta «In campo chi merita!». Al momento sono una cinquantina gli scatti. Ma la protesta si allarga a macchia d'olio. **LC**

## LA PROTESTA

### CONTAGIA TUTTI

### Sorriso e cartello: in campo gregari e stelle di Serie A

Hanno deciso di metterci la faccia. Tutti in posa. Sorriso a trentadue denti. E in mano il cartello che sta diventando il simbolo della protesta: «In campo chi merita. No all'età media nel calcio».

Una protesta che va al di là delle categorie. Dalla Serie A ai dilettanti. Ci sono il Palermo e il Novara. Il Vicenza e il Padova. La Cremonese e il Ladispoli. L'Entella e il Pontedera. Luciano, l'ex Chievo, e Gennaro Gattuso. Ma anche l'ex attaccante del Lumezzane Omar Torri, i big del Catania Pablo César Barrientos, Mariano Gonzalo Andujar e Andrea Catellani. Marco Sansovini dello Spezia. Persino due giocatori in forza alla squadra ucraina del Metalist Kharkiv: Alejandro Gomez e Jose Ernesto Sosa.



**PALERMO** - Gennaro «Ringhio» Gattuso attorniato dai suoi giocatori. Anche i rosanero hanno deciso di aderire all'iniziativa. Il Palermo è in prima fila nonostante la questione non riguardi la Serie B.



**NOVARA** - Pesce, Rubino, Marianini, Buzzegoli e Ludi in rappresentanza dei giocatori del Novara. Anche la squadra piemontese ha deciso di metterci la faccia e di invocare maggiore meritocrazia per il calcio.



**CARPI** - La matricola emiliana c'è. Ecco alcuni dei giocatori della squadra biancorossa, fresca di promozione in Serie B, in posa per lo scatto di rito. Anche qui la protesta e la solidarietà valicano i confini delle categorie.



**CREMONESE** - Casoli, l'ex Brescia Antonio Caracciolo, Moi e Loviso. La Cremonese, che per bocca di Davide Baiocco si è già fatta sentire, scende in campo a fianco della protesta. L'ennesima adesione.



**PONTERERA** - La matricola di Prima Divisione c'è. Foto di gruppo per i giocatori della squadra toscana. Sorriso e cartello. Sta diventando una vera e propria mania quella di posare per la protesta.

## brevi

**QUI FERALPI SALÒ UNA RIPRESA «SOFT» ASPETTANDO IL TEST CONTRO IL VOBARNO**



Riparte questo pomeriggio alle 16 la preparazione della Feralpi Salò. Il gruppo verdeblù si allenerà al centro sportivo Colombo di Castenedolo. Un primo assaggio in vista della doppia sessione di domani: ore 10 al mattino e ore 16 al pomeriggio. Poi la squadra osserverà una mattina di riposo mercoledì, mentre nel pomeriggio disputerà una gara amichevole a Vobarno contro la rappresentativa locale, fresca di salto in Promozione. Giovedì e venerdì la Feralpi Salò sarà impegnata in altri due allenamenti pomeridiani a Castenedolo. Sabato 24 agosto alle ore 17 in calendario un altro test amichevole ma con avversario ancora da definire, mentre domenica scatterà una giornata di riposo. Tutti i giocatori sono a disposizione di Scienza eccezione fatta per l'attaccante Pietro Maria Cogliati, a riposo in seguito ad una fastidiosa distorsione alla caviglia. Per l'ex Tritium ancora qualche giorno di riposo prima di tornare a correre.

**QUI LUMEZZANE OGGI SI TORNA A SUDARE GIOVEDÌ A VILLAFRANCA IL TEST CON IL CHIEVO**



Un giorno e mezzo di riposo. È quanto ha concesso Michele Marcolini ai suoi ragazzi dopo la sgambata di sabato mattina al «Comunale». Oggi i rossoblù torneranno a sudare agli ordini del tecnico ligure. Domani e mercoledì di nuovo allenamenti. Poi, giovedì, la classica amichevole di agosto con il Chievo. Si giocherà a Villafranca, in provincia di Verona. Ancora da definire l'orario del fischio d'inizio. In palio il trofeo «Unicom». Per il Lume sarà uno degli ultimi test provanti prima del debutto in campionato (proteste e scioperi permettendo). Potrebbe essere anche l'ultima in rossoblù per il senegalese Yves Baraye, che è sempre nel mirino del Chievo dell'ex direttore generale Luca Nember. Lottima prova di Bari ha ridestato le attenzioni delle pretendenti di B. Il Chievo potrebbe acquisire il cartellino del giocatore e poi girarlo in prestito. Potrebbero partire anche Sevieri, Sabatucci e forse Guagnetti, che faticano a trovare spazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA